

Agricoltura a favore della biodiversità

Il progetto d'interconnessione delle superfici di compensazione ecologica della Valle Malvaglia

di Laura Ferrario, collaboratrice scientifica presso Studi Associati

Dal 2003, dopo aver eseguito uno studio preliminare, il Comune di Malvaglia (ora comune di Serravalle) porta avanti un ambizioso progetto paesaggistico denominato "Progetto Paesaggio Valle Malvaglia" (PVM). Il suo obiettivo consiste nel salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturalistico, agricolo e storico-architettonico dell'omonima valle. Grazie ai finanziamenti del Fondo Svizzero per il Paesaggio, della Fondazione per la Tutela del Paesaggio, del Cantone Ticino (Ufficio della Natura e del Paesaggio e Sezione Forestale), della Confederazione Svizzera e del Comune di Serravalle, è stato possibile liberare da alberi e cespugli oltre 22 ettari di prati e pascoli inselvatichiti, riattare il mulino di Madra, ripristinare oltre 450 metri lineari di muri a secco e avviare i lavori di recupero delle vie storiche della transumanza tra Scona e Quarnei e tra Madra e Quarnei (interventi, questi ultimi, che termineranno nel 2013).



Il territorio coinvolto, situato al di sopra dei 600 metri di quota, comprende ampie superfici costituite da prati da sfalcio e pascoli gestiti prevalentemente in modo estensivo, in genere senza concimazione e con sfalci annuali piuttosto tardivi. Caratteristica della Valle è inoltre la presenza di grandi superfici di prati e pascoli secchi, in parte biotopi d'importanza nazionale, che presentano un elevato numero di specie animali e vegetali.

Gli estesi spazi aperti ancora presenti, spesso impervi, discosti e poco produttivi, sono minacciati dall'abbandono da parte della gestione agricola a causa delle difficili condizioni di lavoro. Il conseguente incespugliamento dei prati e, soprattutto, dei pascoli, rappresenta in questa valle la principale minaccia per le specie legate agli spazi aperti come ad esempio lo Stiacchino e la Coturnice, varie farfalle, rettili e piante a fiore.

Per favorire quest'importante biodiversità, nell'ambito del PVM la Studi Associati SA ha elaborato il progetto di interconnessione delle superfici di compensazione ecologica della Valle Malvaglia, entrato nella sua fase operativa nel 2011 grazie a finanziamenti da parte

dell'Ufficio della Natura e del Paesaggio, dell'Ente Regionale di Sviluppo Bellinzonese e Valli e del Comune di Serravalle.

Per i non addetti ai lavori, i progetti di interconnessione sono progetti della durata minima di sei anni volti a promuovere una gestione agricola che tenga conto delle esigenze delle specie animali e vegetali minacciate legate agli ambienti agricoli estensivi.

Le dodici aziende che hanno finora aderito al progetto si sono impegnate a impedire l'aumento dell'incespugliamento nei propri pascoli estensivi attraverso un taglio regolare dei nuovi arbusti. Oltre a questa misura, i prati estensivi e poco intensivi devono essere sfalciati obbligatoriamente dopo il 15 luglio per consentire la formazione dei semi del Giglio rosso e di diverse Orchidee e permettere la nidificazione dello Stiaccino, un uccello che costruisce il suo nido a terra. Per alcune superfici, già tradizionalmente sfalciate molto tardivamente, la data di sfalcio è stata posticipata a partire dal 1. agosto.

Inoltre, in ragione del loro valore ecologico e paesaggistico, i muri a secco presenti all'interno delle superfici agricole estensive vengono tutelati e tenuti liberi dai cespugli. Per l'applicazione di queste e altre misure, le aziende che hanno aderito al progetto percepiscono contributi supplementari denominati "contributi di interconnessione", secondo quanto previsto dall'Ordinanza sulla Qualità Ecologica (OQE).

Nei primi due anni di progetto, oltre a rilevare un importante aumento della qualità biologica (da 16 a 30 ettari), è stata promossa la conservazione dei prati secchi. Grazie alla stipulazione di contratti di gestione tra le aziende agricole e l'Ufficio della Natura e del Paesaggio è stata garantita una gestione ottimale e specifica di questi importanti biotopi. Inoltre, grazie a finanziamenti specifici da parte dell'Ufficio della Natura e del Paesaggio, attraverso il taglio di alberi e arbusti, nel corso dell'inverno 2012-2013 verranno recuperati oltre 5 ettari di prati secchi d'importanza nazionale.

